

I disturbi specifici di apprendimento

Questa breve sintesi, necessariamente non esaustiva, è stata realizzata partendo da due riferimenti principali: le indicazioni tratte da un vademecum sulla dislessia edito nel 2007 (che ha il pregio della chiarezza e semplicità nell'esplicitare il problema) e i suggerimenti operativi contenuti nella nota prot.1425 del 3 febbraio 2009 allegata alla Circolare Ministeriale dell'USR. L'obiettivo è quello di fornire un'informazione d'insieme, breve e sintetica, di un problema affrontato da una normativa abbastanza vasta (indicata nell'ultima pagina), e insieme fornire gli specifici suggerimenti che, a partire da febbraio di quest'anno, regolano e definiscono la materia. Sono poi citate altre due circolari: la prima relativa agli strumenti dispensativi e compensativi e l'altra al PEP, documento che quest'anno siamo tenuti a produrre per gli alunni con diagnosi di DSA. Ho estratto le parti rilevanti, ma invito tutti i colleghi che vogliono leggere integralmente le norme ad andare sul sito dell'AID (Associazione Italiana per la Dislessia www.aid.it), sotto la voce "normativa" sono reperibili tutti i documenti cui qui posso solo fare riferimento. Va comunque precisato che gli studenti con DSA sono tenuti ad affrontare, in sede d'esame, le stesse prove dei compagni senza dispense anche nelle lingue straniere, a differenza degli alunni disabili (legge 104) che possono avvalersi di prove differenziate,, ma possono avvalersi degli strumenti compensativi e dispensativi e di modalità di verifica e valutazione specificati nella circolare Prot. n 4099/A/4 del 05.10.2004.

1) Estratto dal vademecum sulle dislessia di P.Zuccaro e M.Troiano

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando un bambino mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali.

In primo luogo è necessario fare un'importante distinzione tra

- **Disturbi specifici dell'apprendimento**
- **Disturbi generici**

I disturbi specifici di apprendimento:

si manifestano in bambini con adeguate capacità cognitive, uditive, visive e compaiono con l'inizio dell'insegnamento scolastico. Per stabilire la presenza di D.S.A. si utilizza generalmente il criterio della "discrepanza": esso consiste in uno scarto significativo tra le abilità intellettive (Quoziente Intellettivo nella norma) e le abilità nella scrittura, lettura e calcolo;

I disturbi generici o aspecifici di apprendimento:

si manifestano nei bambini con disabilità sensoriali (ad esempio, di udito o vista) o neurologica e/o con ritardo mentale. I problemi possono essere riscontrati in tutte le aree di apprendimento (lettura, calcolo ed espressione scritta) e interferiscono in modo significativo con l'apprendimento scolastico.

È possibile distinguere i **D.S.A.** in:

Dislessia:

difficoltà specifica nella lettura. In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola.

Disgrafia:

difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto.

Disortografia:

difficoltà ortografiche. La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

Discalculia:

difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura e lettura del numero.

La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

Quali sono i sintomi più comuni nei D.S.A.?

I bambini con D.S.A. possono avere difficoltà nel memorizzare i giorni della settimana, i mesi in ordine; spesso non ricordano la loro data di nascita, il Natale, le stagioni; a volte confondono la destra con la sinistra e non hanno un buon senso del tempo; possono avere difficoltà nell'organizzazione del tempo; possono manifestare difficoltà nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio. Possono mostrare alcune difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni; possono evidenziare problemi attentivi e di concentrazione o essere molto vivaci. Generalmente hanno problemi di memoria a breve termine. La lettura può apparire molto lenta o molto scorretta. La comprensione del testo letto è spesso ridotta. A volte, soprattutto nel caso dei bambini più grandi, è difficile accorgersi dei problemi di velocità e correttezza nella lettura. Per questo è importante, ogni volta che si ha un sospetto, inviare il bambino a valutazione da un esperto per effettuare una diagnosi.

Area linguistico-letteraria:

I bambini con D.S.A. non leggono in modo fluente, sono lenti a scrivere, in modo particolare quando devono copiare dalla lavagna, commettono errori, saltano parole e righe, non utilizzano armoniosamente lo spazio del foglio; molti scrivono con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli e preferiscono scrivere in stampato maiuscolo.

I bambini dislessici o disortografici possono:

- sostituire lettere con grafia simile:

p/b/d/g/q-a/o-e/a

o con suoni simili:

t/d-r/l-d/b-v/f

- omettere le doppie e la punteggiatura;

- imparare l'ordine alfabetico con difficoltà;

- non riuscire ad usare il vocabolario;

- mostrare un lessico povero;

- avere difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline;

- mostrare difficoltà nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte;

- avere difficoltà nell'espressione verbale del pensiero; nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana.

Tutti i bambini con D.S.A. hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare, la loro scrittura. Particolari problemi vengono evidenziati nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

Area logico-matematica

Molti bambini con D.S.A. non riescono ad imparare le tabelline, a fare i calcoli in automatico, ad eseguire numerazioni regressive e le procedure delle operazioni aritmetiche.

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in simboli matematici), "percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi), "attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali) e "matematiche" (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, contare oggetti e imparare le tabelline).

Nei bambini discalcolici si osservano difficoltà nel leggere e scrivere e ricordare numeri complessi (come quelli che contengono lo zero) o lunghi (come quelli composti da molte cifre). Il 60% dei bambini dislessici è anche discalcolico.

I bambini possono avere problemi nel trovare la parola giusta, possono balbettare o prendere troppo tempo prima di rispondere alle domande. Questo li pone in una situazione di svantaggio nella fase dello sviluppo adolescenziale, in cui il linguaggio diventa un aspetto cruciale nelle relazioni tra coetanei.

Quali sono i problemi sociali ed emotivi collegati ad alunni con D.S.A. ?

• **Frustrazione:** è determinata dall'incapacità di tali alunni (che sottolineiamo ancora, hanno un'intelligenza nella norma) a soddisfare le aspettative. I loro genitori e gli insegnanti vedono un bambino intelligente ed entusiasta che non riesce a imparare a leggere e a scrivere. Sempre più spesso i dislessici e i loro genitori si sentono ripetere: "eppure è così intelligente, se solo si impegnasse di più". Ironicamente nessuno sa quanto duramente i bambini dislessici ci provino.

• **Ansia:** spesso la costante frustrazione e confusione a scuola rende questi bambini ansiosi. L'ansia è esacerbata dalla disomogeneità che caratterizza il quadro della dislessia. L'ansia fa sì che i bambini evitino tutto ciò che li spaventa e spesso insegnanti e genitori interpretano questo comportamento come pigrizia.

• **Rabbia:** la frustrazione può provocare rabbia. Il bersaglio della rabbia può essere costituito dalla scuola, dagli insegnanti, ma anche dai genitori e dalla madre in particolare. Mentre per un genitore può essere difficile gestire queste situazioni, spesso, il tutoraggio da parte di coetanei o di ragazzi poco più grandi può rivelarsi uno strumento efficace di intervento e di aiuto.

• **Immagine di sé:** durante i primi anni di scuola ogni bambino deve risolvere i conflitti tra un'immagine di sé positiva e i sentimenti di inferiorità, provocati dalle difficoltà nell'apprendimento. I bambini dislessici, infatti, andando incontro ad insuccessi e frustrazioni, si fanno l'idea di essere inferiori agli altri bambini e che i loro sforzi facciano poca differenza; spesso si sentono inadeguati ed incompetenti.

• **Depressione:** i bambini dislessici sono ad alto rischio di provare intensi sentimenti di dolore e sofferenza. Forse a causa della loro bassa autostima, i dislessici temono di sfogare la loro rabbia verso l'esterno e quindi la rivolgono verso se stessi. Il bambino depresso può diventare più attivo e comportarsi male per mascherare i sentimenti di dolore.

Cosa possiamo fare noi insegnanti in classe se sono presenti bambini con D.S.A. ?

Al centro delle ultime normative scolastiche c'è il concetto dell'individualizzazione del percorso formativo che deve portare verso l'uguaglianza degli esiti, non solo delle opportunità; a sostegno di ciò, il M.P.I. ha divulgato una circolare Prot. n° 4099/A/4 del 05.10.2004 in cui si invitano gli insegnanti all'uso di strumenti compensativi e dispensativi (vedi allegato) che colmino la discrepanza esistente tra un ragazzo normodotato e un ragazzo con D.S.A.

1. Spiegare alla classe cosa sono i D.S.A.

2. Usare delle strategie mirate:

a. Se è necessario scrivere alla lavagna (possibilmente in stampatello maiuscolo); assicurarsi che le cose scritte alla lavagna rimangano fino a quando tutti gli alunni hanno copiato;

b. Non rimproverare gli alunni disgrafici mettendo in rilievo la brutta grafia;

c. Far usare ai bambini con D.S.A. gli strumenti compensativi per sopperire alle loro difficoltà. Incoraggiarli ad usare il computer (con il correttore automatico) sia nello svolgimento dei compiti a casa e se possibile anche a scuola;

- d. 4. Permettere ai bambini di registrare le lezioni;
- e. 5. Non essere avaro di gratificazioni e usare il rinforzo come strumento usuale; Visualizzare le spiegazioni con mappe concettuali e schemi disegnati alla lavagna;
- f. 7. La quantità di esercizi e il materiale di studio a casa e a scuola non potrà essere lo stesso del resto della classe, ma deve essere ridotto;
- g. 8. Ricordare che i bambini dislessici hanno bisogno di più tempo e non devono essere penalizzati per questo;
- h. 9. Far lavorare con il testo aperto, anche nelle verifiche, se necessario; non dimenticate che i bambini con D.S.A. hanno generalmente abilità di memoria a breve e a lungo termine ridotte;
- i. 10. Favorire occasioni di conversazione nelle quali sia possibile parlare delle proprie diversità;
- j. 11. Un dislessico può imparare a parlare una lingua straniera con la stessa facilità di un non dislessico, mentre la scrittura della lingua straniera presenta difficoltà maggiori. Se un dislessico deve imparare una seconda lingua, meglio una con base latina. Ai sensi della circolare del 5 ottobre 2004, Prot. 40099/A/4, ove necessario, è possibile la dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- k. (non sono comunque dispensati dalle prove scritte di qualifica o di maturità nella lingua straniera)

Come ci dobbiamo comportare noi insegnanti con il resto della classe quando questa lamenta un trattamento di favore nei confronti dei compagni con D.S.A.?

Spiegare alla classe cosa sono i D.S.A. parlandone in modo scientifico e facendo esempi (che non riguardino i presenti). Far capire che questi alunni hanno bisogno di strumenti compensativi per seguire meglio la programmazione della classe (come un miope ha bisogno degli occhiali). Cercare di evitare inutili polemiche e discriminazioni spesso frequenti nel gruppo classe.

Come possiamo organizzare le verifiche scritte e orali per i bambini con D.S.A.?

Prove scritte:

Matematica: dare più tempo nelle verifiche scritte o diminuire il numero di esercizi; far usare la calcolatrice; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule e procedure o algoritmi.

Inglese: per le verifiche scritte somministrare esercizi di completamento o a risposte multiple

Italiano: per il compito di italiano far utilizzare, ove è possibile, il computer con il correttore automatico, nelle prove di grammatica fare consultare schede specifiche.

Per tutte le altre materie, qualora si facciano delle verifiche scritte, dare più tempo oppure un minor numero di domande e permettere l'uso del computer.

Prove orali:

Programmare le interrogazioni specificando gli argomenti che saranno chiesti e ridurre il numero delle pagine. Avvisare 10 minuti prima di interrogare, per dare il tempo di prepararsi psicologicamente e di ripassare. Durante l'interrogazione fare utilizzare

sussidi cartacei quali:

- tabelle (date, eventi, nomi, categorie grammaticali, ecc.);
- linea del tempo, cartine geografiche fisiche, politiche, grafici e strumenti di calcolo come calcolatrice, linea dei numeri relativi, formulari di figure geometriche e algoritmi.

2) Dalla nota ministeriale allegata alla circolare 1425 del 3 febbraio 2007

Alunno dislessico: difficoltà di lettura

Legge lentamente, con fatica e quasi con sofferenza

Commette errori di decodifica delle parole soprattutto scambiando l'ordine delle lettere o delle sillabe o modificando l'ordine di lettura (anziché procedere da sinistra verso destra e dall'alto verso il basso, legge "random")

Dimostra una grande differenza nel livello di comprensione di uno stesso testo a seconda che lo legga lui o che gli venga letto

Legge (scrive) spezzando le parole (ba nana anziché banana) smarrendone il senso

Difficoltà ad identificare e ripetere i fonemi che compongono una parola (e non soltanto per digrammi, trigrammi, suoni dolci e duri, ecc.)

Difficoltà a ricordare parole anche ben conosciute

Difficoltà generali con tutto ciò che è scritto (siano numeri siano lettere)

Legge più facilmente parole dotate di senso piuttosto che parole inventate o gruppi di lettere casuali

Sostituisce le parole brevi tra loro confondendole (soprattutto le congiunzioni e le preposizioni)

Confonde nella lettura grafemi di forma simile o diversamente orientati (p;b;q;d – m;n – a;e)

Confonde nella lettura suoni omologhi e simili (F-V;T-D;P-B;C-G;L-R;M-N;S-Z)

Leggendo omette parti di parole, a volte anche interi gruppi di sillabe

Può leggere due volte la stessa lettera o la stessa sillaba (cavovolo anziché cavolo)

Per aiutarsi tende a "indovinare" le parole dopo averne letto soltanto l'inizio

Strategie di aiuto

- Durante l'esecuzione di prove di valutazione o di verifica, se l'allievo è facilmente distraibile o risente negativamente della situazione ambientale, può essere utile fornire un'area di lavoro silenziosa e appartata per la lettura e la risposta a domande di comprensione

- Se il ragazzo apprende bene con modalità uditive, quindi è facilitato dall'ascolto, usare audiolibri (testi registrati come quelli in uso per i non vedenti) e libri digitali (libri in formato elettronico che si usano con un computer; usare formati modificabili)
- Usare testi stampati con ampia interlinea in modo da separare bene una riga di lettura da un'altra ed anche con spaziatura maggiore tra ciascuna singola parola (con il computer non è un grosso problema); usare strumenti facilitatori a bassa tecnologia (ad esempio "finestrelle ritagliate" da far scorrere sul foglio) o strumenti informatici (ad esempio programmi che presentano le parole una alla volta e poi a coppie e poi la frase)
- Fornire un computer portatile e consentirne l'uso attraverso testi modificati o mappe concettuali
- Usare metodi di insegnamento multi-sensoriali
- Insegnare ad usare la logica e il ragionamento anziché la memoria
- Presentare i materiali in piccole unità
- Usare giochi di comprensione del tipo "individuare le parole-sporgenti in un testo" cioè le parole che secondo l'allievo portano le informazioni principali

Alunno disortografico e disgrafico

Gli aspetti generalmente condivisi circa il disturbo della scrittura riguardano la sua suddivisione in due componenti: uno di natura linguistica (deficit nei processi di cifratura) e uno di naturamotoria (deficit nei processi di realizzazione grafica)"

La Consensus Conference ha al momento mantenuto unite le componenti di disgrafia e disortografia. Nella speranza di essere utili agli insegnanti, in questa sede si è deciso di utilizzare (senza alcuna intenzione diagnostica ma soltanto come supporto didattico) le seguenti sigle per collegare le difficoltà che si possono riscontrare negli allievi con la specifica componente.

DS = DISGRAFIA

DT = DISORTOGRAFIA

L'alunno può presentare alcune delle seguenti condizioni:

Presenta una grafia illeggibile sia con il corsivo sia con lo stampato minuscolo DS

Mescola diversi tipi di caratteri nella stessa parola (inizia in corsivo, inserisce una lettera in stampato maiuscolo, poi una in stampato minuscolo), inserisce maiuscole e minuscole a caso, scrive nella stessa parola lettere più grandi e più piccole (anche di molto), presenta irregolarità nella forma delle lettere, il tratto sembra tremolante, in alcuni punti la mano preme molto sul foglio e in altri quasi per niente, e così via DS

Non scrive le lettere finali delle parole, omette parole intere soprattutto se brevi, come le congiunzioni e le preposizioni, i suffissi e i prefissi, unisce parole tra loro omettendone parti ("salsiccia" di parole) DT

Scrive (legge) spezzando le parole (ba nana anziché banana) e quindi smarrendone il senso DT

Scrivendo assume una postura bizzarra, tiene la mano sul foglio in modo inconsueto e tiene il foglio in modo non idoneo DS

Ha difficoltà a dire a voce il giusto ordine in cui deve porre le lettere per formare una parola DT

Fatica a copiare sia dalla lavagna sia da un altro foglio ed è comunque molto lento e impreciso DS +DT

Non è capace di organizzare correttamente lo spazio del foglio DS

Impugna gli strumenti (dalla matita alle forbici al compasso) con tale forza da farsi venire dei crampi alla mano, al braccio o alla spalla o comunque da avere dolore; sembra che gli oggetti gli si "rivoltino contro" DS

Può avere difficoltà a scrivere e pensare allo stesso tempo: se deve produrre un testo, prima deve dettarlo al registratore e poi farsi un auto dettato o avere qualcuno che gli detti. Non può prendere appunti durante le lezioni a meno che l'insegnante non si fermi e gli lasci il tempo di scrivere (che può essere anche molto lungo) la lentezza esecutiva può essere collegata a DS ma potrebbe esservi presente un problema di processamento linguistico che va valutato dallo specialista che prende in carico il ragazzo

Può avere problemi con le sequenze sia delle lettere nella parola sia delle parole nelle frasi sia delle frasi nel periodo; può avere problemi con le sequenze temporali e raccontare prima qualcosa che va dopo e viceversa la difficoltà di processamento fonologico può essere connessa a DT ma potrebbero esservi compresenti altri problemi che vanno valutati dallo specialista

Usa una punteggiatura "random", non collegata all'espressività e al senso, oppure non la usa affatto DT

Nel tratto di matita o di penna ha difficoltà ad effettuare il cambio di direzione (punto in cui la matita si ferma e cambia direzione formando un angolo e non una curva) DS

Non riesce a copiare dalla lavagna perché rovescia DS e mescola DT lettere e parole. DS + DT

Non rispetta nella scrittura l'ordine da sinistra a destra dall'alto verso il basso ma procede nello spazio del foglio in modo casuale, a volte finendo per uscire dal foglio scrivendo sul tavolo DS

Il movimento della mano non è armonico ma a scatti DS

Difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici: confusione tra fonemi simili; tra grafemi simili; omissioni; inversioni come variamente indicato in altri settori di approfondimento gli errori grafici sono collegabili a DS, gli errori fonologici, fonetici ed ortografici sono collegabili a DT

Difficoltà a scrivere che si evidenziano soprattutto nella scrittura manuale e che si attenuano con l'uso del computer DS

Strategie di aiuto

- Consentire l'uso di una videoscrittura
- Non punire per lavori apparentemente sciatti e non accurati che però sono costati all'alunno grande impegno e sacrificio
- Usare per la valutazione esami orali o test a risposta multipla
- Mantenere l'esercizio della scrittura manuale ma favorire l'uso di strumenti digitali anche per gli appunti

- Non richiedere testi lunghi come elaborazioni, tesine, temi, ma schemi, riassunti, diagrammi, foto o disegni commentati, ecc.
- Eliminare il lavoro di copiatura (il testo del problema viene fornito già scritto – e secondo le modalità prima descritte – e non copiato dalla lavagna)
- Usare fogli strutturati in modo da facilitare l'allineamento della scrittura o delle operazioni
- Assegnare compiti attraverso la registrazione su nastro anziché su foglio oppure usare strumenti di assistive technology (ad esempio gli speciali scanner che leggono un testo e usano una interfaccia vocale per tradurlo oralmente; sono molto utili gli strumenti per i ciechi o ipovedenti)

Alunno discalcolico:

Va ricordato che la Consensus Conference ha escluso da questo ambito le difficoltà nella soluzione dei problemi di aritmetica non accompagnate dalle specifiche difficoltà con i numeri ed il calcolo.

Difficoltà nell'ordine delle cifre (per cui legge o scrive indifferentemente 15 o 51), nella quantità (se si forniscono disegni confusi può non riuscire a contare correttamente anche se la quantità è limitata) e nell'allineamento dei numeri, soprattutto in colonna

Ha difficoltà a comprendere il valore di posizione delle cifre sia come scrittura posizionale sia come "cambio" ed "equivalenza" Impara più facilmente a numerare progressivamente (1-2-3-4-5) che regressivamente (5-4-3-2-1) o a contare per gruppi (ad esempio contare per due partendo da 1: 1-3-5-7-9)

Ha difficoltà a porre nella giusta sequenza le informazioni o gli eventi, i numeri, le operazioni in riga con accanto l'operazione in colonna, legge/scrive i numeri in ordine diverso da come sono scritti, ecc.

Ha difficoltà ad eseguire correttamente le sequenze operative connesse con il calcolo, soprattutto in colonna e con il cambio, sia nelle operazioni sia nelle misure e nelle monete

Ha difficoltà nel comprendere le frazioni ed i sistemi numerici diversi dai numeri naturali

Ha difficoltà a distinguere le diverse strutture grafiche che sottendono l'esecuzione delle operazioni, soprattutto in colonna (p.e. capire qual è la struttura della moltiplicazione distinguendola da quella dell'addizione)

Può avere difficoltà a descrivere linguisticamente le fasi operatorie che esegue nei processi matematici (calcolo, risoluzione di problemi, ecc.)

Può avere difficoltà a comprendere l'organizzazione del tempo

Può avere difficoltà nell'organizzazione dello spazio fisico (il suo spazio di vita, il banco, ecc.) sia dello spazio del foglio

Confonde numeri con forme simili (3 e 8, 6 e 9, 7 e 4, 2 e 5, ecc.) per questo può avere problemi con l'uso della calcolatrice oltre che nella scrittura manuale e anche ovviamente nella lettura dei numeri stessi

Può avere difficoltà con l'uso del danaro, a comprendere i resti o l'uso di monete diverse (equivalenza e cambio)

Può avere difficoltà a memorizzare la tavola pitagorica, le formule ed i fatti aritmetici in genere, a fare i calcoli a mente, ecc.

Può avere difficoltà nel riconoscere i segni e i simboli connessi con la matematica

Può avere difficoltà a memorizzare le procedure collegate alle sequenze temporali (ad es. non riuscire a comprendere cosa deve moltiplicare prima e cosa dopo per eseguire correttamente una operazione in colonna)

Leggendo i numeri, commette errori equivalenti a quelli sopra indicati a proposito delle parole

Strategie di aiuto

- Usare modelli visivi di rappresentazione dei passaggi fondamentali dei ragionamenti e dei calcoli (diagrammi di flusso, mappe concettuali, ecc.)
- Assicurare l'aiuto dei compagni
- Utilizzare il codice colore per evidenziare i punti importanti (ad esempio nel testo di un problema le parole che portano informazioni di tipo operativo p.e. perde = sottrazione)
- Rappresentare le situazioni sia materialmente, come scenette recitate e con l'uso di materiali, sia con disegni via via più astratti
- Consentire l'uso della calcolatrice e del computer o, in età più giovani, del pallottoliere o dell'abbaco o comunque del materiale strutturato

3) Esempi di strumenti dispensativi e compensativi (rif normativo: Circolare Ministeriale prot. n. 4099/A/4 del 5/10/2004 e integrazioni)

misure compensative: tabella dei mesi; tabella dell'alfabeto e dei caratteri; tavola pitagorica; tabella delle misure; tabelle delle formule; calcolatrice; registratore; cartine geografiche e storiche; altre tabelle della memoria; utilizzo dei Traduttori digitali; dizionari in lingua straniera computerizzati; uso delle enciclopedie multimediali; videoscrittura con correttore ortografico, correttore sintattico, sintesi vocale, predizione della parola; altri programmi specifici; utilizzo di internet per le ricerche; mappe concettuali e mentali, con immagini e schemi; utilizzo dei libri digitali (biblioteca AID) o digitalizzati con OCR ecc.);

misure dispensative: dispensa da alcune prestazioni: lettura ad alta voce; scrittura sotto dettatura; copia dalla lavagna; uso del vocabolario; studio mnemonico delle tabelline e delle coniugazioni dei verbi; dispensa,

parziale, dallo studio della lingua straniera in forma scritta; riduzione delle pagine da studiare, non dei contenuti;

modalità di verifica: Realizzazione di verifiche strutturate a scelte multiple, close, v/f., realizzazione di verifiche a risposte aperte, Realizzazione delle verifiche (compreso il testo delle stesse) in forma digitale; lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante; lettura del testo della verifica scritta con l'utilizzo della sintesi vocale; riduzione / selezione della quantità (non della qualità) di esercizi nelle verifiche scritte; organizzazione di interrogazioni programmate; prove orali in compensazione alle prove scritte nella lingua non materna; programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte; predisposizione di interrogazioni orali per le materie previste solo orali; supporto alle verifiche orali e scritte con l'utilizzo di mappe concettuali e mentali, con immagini e schemi;

modalità di valutazione: Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma; non si valutano gli errori di spelling, ortografia ecc.; le prove orali hanno maggior peso delle corrispondenti prove scritte.

I singoli docenti, dopo aver valutato le effettive necessità dello studente (difficoltà manifestate nella specifica materia), dovranno definire quali delle precedenti misure mettere in atto per favorirne il successo scolastico, a partire dalle metodologie didattiche e dalle strategie già adottate per il resto della classe. La scelta e l'applicazione di dette metodologie rientrano nella discrezionalità del singolo docente che, meglio di ogni altro, può valutarne l'efficacia e l'opportunità.

4) PEP: Piano Educativo Personalizzato: estratto dalla Circolare dell'USR dell'Emilia Romagna - 3 febbraio 2009

[...]“La redazione del piano didattico personalizzato (o comunque lo si voglia chiamare) è atto dovuto per le scuole in presenza di un alunno con segnalazione specialistica di DSA. [...]

Il piano didattico personalizzato deve essere consegnato alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo, per potersi applicare a obiettivi comuni e condivisi e secondo modalità integrate, evitare fraintendimenti, dispersione di forze, contraddittorietà, improvvisazione. I piani didattici personalizzati devono essere consultati dai docenti che vengono chiamati a sostituire i titolari delle classi, al fine di evitare “fratture” nella continuità dell'intervento didattico”. [...]

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Decreto del Presidente della Repubblica n° 122 del 22 giugno 2009
2. Lettera all'AID da parte del Capo della Segreteria del Ministro Gelmini - 30.06.2009
3. C.M.28 maggio 2009 - Anno Scolastico 2008-2009 - Esami di Stato per alunni affetti da disturbi specifici di apprendimento DSA.
4. Disposizioni a conclusione a.s. 2008/09 - C.M. n 50 - 20 maggio 2009
5. Esame secondaria 1° grado - C.M. n.51 - 20 maggio 2009
6. ORDINANZA MINISTERIALE per lo svolgimento degli esami di Stato, scuola secondaria di secondo grado a.s. 2008/2009
7. Circolare dell'USR dell'Emilia Romagna - 3 febbraio 2009
8. Esami 2007
9. Ordinanza Ministeriale esami di stato 2008
10. Circolare Emilia Romagna 4/9/2007
11. Scrutini ed esami di stato fine primo ciclo anno 2008 (terza media)
12. Circolare Ministeriale N.54 del 26 maggio 2008
13. Quesiti sull'esame di stato a conclusione del 1° Ciclo d'Istruzione (esame terza media)
14. Circolare Ministeriale prot. n. 4099/A/4 del 5/10/2004
15. Nota Ministeriale del 05.01.2005
16. Nota Ministeriale 4674 del 10 maggio 2007
17. circolare n.4 del 15/01/2009 - scelta della sola lingua inglese al momento dell'iscrizione alla 1 classe della scuola secondaria di 1° grado